alle anticipazioni, che dovranno fare i banchi di emissione.

PANTANO. Non dando danaro, forzano

ORIOLES. Le anticipazioni non forzano nulla! Il Banco di Sicilia, a cui andranno le note di pegno, potrà essere obbligato a fare le anticipazioni sopra prezzi, artificiosamente elevati, e, quando si verrà alla liquidazione, potranno venire, o signori, conseguenze assai disastrose, e il passato ce lo insegna.

Una voce dal centro. Che insegna?

ORIOLES. Insegna molte cose il passato, e posso dirlo, perchè sono stato ventiquattro anni amministratore di un istituto e conosco le cose come stanno.

Latet anguis in herba! Evidentemente il prezzo sarà determinato dalla legge del mercato, ma nel primo semestre è mestieri che le anticipazioni si basino sulla media dei semestri precedenti.

Ecco lo scopo dell'articolo da noi proposto: quello di poter tutelare un istituto, che, francamente, da parecchi anni in qua, è grandemente minacciato.

PRESIDENTE. La Commissione accetta l'articolo proposto dall'onorevole Faranda?

MAJORANA GIUSEPPE, *relatore*. Non lo accetta.

PRESIDENTE. Il Governo?

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Non lo accetta.

DE FELICE-GIUFFRIDA, *della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE FELICE GIUFFRIDA, *della Commissione*. Io non sono dello stesso parere della Commissione, su questo punto. E ciò per certe voci, che vengono da una parte e dell'altra, di interessi non confessabili.

Non avendo [illegible]ti necessari per allontanare dalla [illegible]oscienza siffatti sospetti, nè per ammetterli, credo miglior consiglio insistere nella proposta di lasciare al ministro, che ha i mezzi per impedire che affari scorretti si nascondano all'ombra di una provvida legge, la facoltà di cercare i mezzi adatti ad evitare che giuocando sullo *stock* si distruggano i primi effetti della legge. E lo *stock*, di cui si teme, non è quello dello zolfo, cioè l'eccessivo accumulo del prodotto nei magazzini italiani, ma l'immediata esportazione, in maniera da sfuggire agli effetti della legge, mettendosi al sicuro prima ancora che la legge abbia efficacia. Ora questo pericolo può essere vagliato ed evitato soltanto dal Governo, che ne ha i mezzi.

Ho voluto fare questa dichiarazione per non assumere alcuna responsabilità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Mi pare che si destino vani allarmi temendo pericoli immaginari. Non v'è da stupirsene; poichè gli animi sono dominati da eccessivi sospetti, e i sospetti, come si sa, non hanno confini.

L'onorevole Faranda spiega la sua proposta ragionando in base al timore che questa legge possa rivolgersi a danno dei coltivatori e vuol trovare un rimedio nel fissare i prezzi.

Ora egli dimentica che chi costituisce la Camera agrumaria, sono i rappresentanti dei produttori; e questi non andranno certo contro sè stessi. Questa supposizione è assurda; nè il legislatore deve prevedere e provvedere in base a simili ipotesi.

Un altro argomento è desunto dal timore che si possano ottenere eccessive anticipazioni. Gli articoli 6 e 7 della legge autorizzano il Banco di Napoli a concederle alle condizioni di favore per i prestiti agrari, anche per i derivati e i prodotti agrumari. Ma la legge fissa il prezzo a cui il Banco debba fare le anticipazioni? No, parla di un terzo del valore, cosicchè se il Banco si accorge che si fa un'alterazione fittizia del valore per ottenere una maggiore anticipazione, può negarla o contenerla in giusti confini. Ecco perchè io non accetto l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Faranda. (*Commenti*).

FARANDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ella ha già parlato; non può parlare ora che per fare una dichiarazione.

FARANDA. Vorrei sapere l'opinione del ministro del tesoro su questo argomento.

Voci. E che c'entra?

FARANDA. C'entra per il Banco di Sicilia.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Glie l'ho detto: il Banco non anticipa a quei prezzi che fanno loro. (*Commenti — Interruzioni*).

FARANDA. Lo dice lei, ma io vorrei sapere quello che ne pensa il ministro del tesoro. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio, onorevoli colleghi.

Metto a partito l'articolo aggiuntivo pro-